



NUOVO CENTRO SPORTIVO

**EIH! TARTARUGA
TI SEI ISCRITTA AL TUO
CENTRO? NO?!
SEI PROPRIO UNA
TARTARUGA!
PER TARTARUGHE
PICCOLE E GRANDI
GINNASTICA,
GINNASTICA CORRET.
TIVA, SAUNA
LA TARTARUGA PER
SENTIRTI...LEPRE!**



**NUOVO
CENTRO
SPORTIVO**

Via D'Argillano, 43 A.P. tel. 63396

≡PORTA APERTA≡

La seduta del consiglio Comunale di Ascoli Piceno del 17 dicembre u.s., quella, per intenderci, che dopo una lunga e travagliata crisi, ha portato alla formazione della nuova giunta, è stata caratterizzata dalla vivacità degli interventi tra i rappresentanti delle forze politiche presenti all'Arengo. Soprattutto i vari oratori delle opposizioni, ciascuno per la sua parte, hanno scoccato dal loro arco infuocato le frecce più pungenti e spesso velenose contro la nuova maggioranza che si andava a costruire. Particolarmente polemico e violento l'intervento del Consigliere avv. Luigi Natali (MSI-DN) che così ci ha riassunto la posizione del suo partito nei confronti della nuova Giunta.

«CRISI?» E' «NUOVA MAGGIORANZA?!»

Sono queste, due espressioni del tutto improprie e che le cose di specie, atteggiamenti e condotte nei protagonisti, non meritano.

Qui non si è stati, e non si è, in presenza di una crisi, ma dinanzi a uno stato cronico di decomposizione, sul quale si inseriscono solo squallidi sussulti.

E non si è di fronte ad una «maggioranza», tanto meno poi «nuova». Si è, invece, davanti al rigurgito di vecchie, scadute «combines», in cui si concreta la scadentissima riedizione del cosiddetto centro-sinistra «sporco», sul quale si sono esercitati tanti clamorosi ripudi da parte dei protagonisti che ne hanno fatto temi e motivi per addossarsene reciprocamente le incontestabili responsabilità e per farsene ragione di intestine diatribe e di sconvolgenti accuse.

Si torno indietro di 20 anni e più dando luogo ad una abbracciatura subita, a dorso ancor più piegato di quanto di già abitualmente non sia accasciata, dalla rappresentanza della Democrazia Cristiana che nell'intervallo di pochissimi minuti s'è ripiegata sotto le prepotenti imposizioni di quella certa frangia che nel partito socialista si qualifica come volta a sinistra e che si impersona nei più grossi soggetti di più grassa sedimentazione borghese, che, supernutriti, intervallano le proprie inevitabili fatiche digestive con dei penosi conati di coloritura politica.

Si è così posto momentaneamente termine a quella specie di assenza ufficiale di una amministrazione, che è sostanzialmente carente e che di fatto, nella realtà non è mai esistita e della quale nessuno si accorge poiché è come se non ci fosse. Il fatto che vi sia o no non costituisce più elemento di sorpresa e non pesa, nè influisce in alcun modo.

Tutto ciò non può non dimostrare, agli occhi pur di quelli che vogliono essere irriducibilmente ciechi, che la città è disamministrata e che di amministrarla non si interessa nessuno dei quattro partiti che hanno dato luogo all'attuale momentaneissimo, «riasssemblaggio», condannato dai fatti e dalle cose; significa che il loro mettersi insieme fa parte di un gioco provvisorio che ha di mira unicamente le poltrone assessoriali, destinato a risolversi nello spazio di un mattino e sino a quanto, nell'autentico mercato delle vacche cui si ha la tristezza di dover assistere, il partito Socialista non sarà giunto a fare un'altro dei propri, ormai professionali, colpi così giungendo, nell'accozzaglia dei tanti «EX» di cui offre così disdicevole esempio l'attuale gamma consiliare, ad ingrassare, con una sottigliezza ... democratica che non c'è chi non

l'avverta, il proprio attrupamento; prova che il decantato «arco costituzionale», tuttavia riusato ad ogni mal più sospinto, è fradicio in tutte le midolla; che la Democrazia Cristiana, con i suoi diciassette consiglieri è impotente e incapace, rendendo veramente inutili, asfittici e privi di potere i suffragi che è riuscita a captare ed inducendo i suoi rappresentanti ad essere definibili per degli «eunuchi» politici; che il PSI pur scomposto, come è da scoperti frazionamenti interni, e nonostante la scoperta, costituzionale, equivocità della sua posizione, coglie l'occasione per imporre iatantemente le proprie prepotenze e riarraffa nuovamente tra le poltrone più ambite, quella dell'urbanistica, meta ormai abituale dei propri ipotecamenti sulla città; che il PRI, e con esso, in un certo qual senso, il PSDI, dopo essersi clamorosamente attestati sulla irriducibile trincea della «rinnovazione» della rappresentanza socialista in giunta, ne hanno ringhiottito la stessissima riedizione personale, (senza la dignità neppure di un balbetto in contrasto); che la DC, dopo aver solennemente proclamato di voler far quadrato intorno al PLI ne ha gettato alle ortiche indignosamente il rappresentante, reo di essersene fidato.

Intanto, le strade cittadine giacciono ridotte a delle specie di greti di fiumi, le frazioni sono abbandonate a se stesse; i quartieri restano trascurati nel più ignobile dei modi; tutti i problemi si accavallano senza che alcuno li guardi e senza speranza di essere risolti; tremila e più delibere di giunta rimangono sul tappeto e senza alcuna possibilità di essere più ratificate; i beni pubblici sono lasciati alla mercè di ogni occupante, mentre il Comune è reso dalle esigenze anche abitative degli anziani, dei giovani, e dei tanti emarginati che ne hanno bisogno e cui si ha il dovere di provvedere; Monticelli è nella condizione più detestabile esposto anche a tutti i rischi di una circolazione stradale da grande traffico che gli si insinua nel cuore.

Ascoli vien fatta deperire in tutte le peggiori maniere, mentre i partiti di questa cosiddetta maggioranza e chi li favorisce si trastullano in giochi colpevoli e punibili, in una politica di basso conio volta solo all'accaparramento di poltrone e alle più criticabili forme di malistese prevalenze personalistiche.

La nostra, del MSI-Dn, vuole essere una protesta, una segnalazione accorata alla città, una denuncia indignata ed un richiamo dinanzi ai pericoli cui la si espone ed alla rovina cui la si destina.

Luigi Natali